



## IL SELVATICO SPAZZAVENTO

### una fiaba di Guido Quarzo

autore ospite della VIII edizione del concorso letterario Serra Riccò "Il Paese delle Fiabe"

#### **A ricordare Beatrice Solinas Donghi**

*Nel piccolo delizioso libro "Le Storie di Ninetta", pubblicato da Mondadori nel 1990, con le illustrazioni di Nicoletta Costa, Beatrice Solinas Donghi racconta, incatenandole a modo suo, sei storie con radici nella narrativa popolare, che hanno appunto per protagonista Ninetta, una "bambina che abitava con la nonna nell'ultima casa del paese, proprio vicino al bosco".*

*Una di queste storie, vede Ninetta alle prese con l'Uomo Selvatico: "lungo, legnoso, vestito di scorza d'albero". L'uomo selvatico trasforma le proprie dita in naselli da friggere. Che meraviglia!*

*Così per questo racconto ho pensato di inventarmi anche io un selvatico. Ma come si diventa "Selvatici?"*

*Forse per qualche dispiacere, per qualche dispetto della vita o arrabbiatura.*

*La mia Ninetta comunque non abita con la nonna vicino al bosco. Vive in un condominio, e il Selvatico sta all'ultimo piano, ma sono certo che Beatrice mi avrebbe perdonato.*

La Ninetta era una simpatica bambina che abitava al terzo piano di un bel palazzo tra un giardino e il mare.

Ogni tanto per le scale le capitava di incontrare il signor Spazzavento, che abitava all'ultimo piano ma non prendeva mai l'ascensore.

Il signor Spazzavento saliva e scendeva sempre di corsa, canticchiando a bassa voce: hop, hop, hop...

"Buongiorno Ninetta, hop hop hop", diceva il signor Spazzavento.

Oppure "Buonasera Ninetta, hop, hop, hop", se era passato mezzogiorno, perché era una persona molto gentile.

Il signor Spazzavento era stato un grande campione sportivo e si teneva sempre in allenamento.

"Buongiorno signor Spazzavento" diceva la Ninetta, che era una bambina molto educata, e fra sé pensava "Hop, hop, hop..."

Il signor Spazzavento correva più veloce di tutti.

A nuoto batteva gli squali.

In bicicletta andava come il vento.

Sapeva sollevare pesi pesantissimi e con un calcio poteva spedire il pallone sul tetto di un grattacielo. Il suo salotto era pieno zeppo di trofei.

Un giorno però la Ninetta incontrò il signor Spazzavento che scendeva le scale piano piano e zitto zitto.

"Buongiorno signor Spazzavento!" disse Ninetta.

"Uff!" fece lui, e niente hop, hop, hop.



La Ninetta si stupì tantissimo. Che cosa era successo?

Era successo che il povero signor Spazzavento da un po' di tempo non poteva più correre come prima, perché gli facevano male i calli e anche le ginocchia.

Altro che hop, hop, hop!

Non poteva nemmeno nuotare, perché l'umidità gli faceva venire i dolori alle ossa.

E quando voleva andare in bicicletta o provava a sollevare pesantissimi pesi, be'... la sua schiena protestava: ohi, ohi!

Così il signor Spazzavento dovette smettere di correre, di nuotare, di pedalare e di sollevare pesi.

Era così arrabbiato che diventò scorbutico e maleducato: un vero selvatico!

Ecco perché rispondeva "Uff" a ogni saluto.

A forza di "Uff" però, il signor Spazzavento si accorse che gli era rimasto un grande fiato, un fiato davvero potente.

Allora incominciò a sfogarsi soffiando a più non posso: uff! uff! uff!

Soffia e soffia, scoprì che si divertiva a fare scherzi alla gente. Diventò dispettoso.

Dal suo balcone all'ultimo piano faceva volare i cappelli, faceva cadere le foglie degli alberi, spettecinava le ragazze, scompigliava la biancheria stesa sui balconi.

Se vedeva una finestra aperta, soffiava e faceva sbattere le porte.

Qualche volta poi sollevava così tanta polvere che le persone non vedevano più la strada e sbattevano contro i pali o fra di loro.

Un giorno il signor Spazzavento prese l'ascensore e uscì per andare a passeggio nei giardinetti dove giocavano i bambini.

"Presto presto, andiamo a casa!" strillavano le mamme " Non si può rimanere qui se c'è il selvatico Spazzavento!"

Uff! Uff! Faceva Spazzavento e le altalene schizzavano in cielo, la sabbia della vasca volava in testa alle mamme e i bambini sullo scivolo andavano all'insù.

"Via, via! Non si può restare se c'è il selvatico Spazzavento!"

Ma nel giardino c'era anche la Ninetta, e la Ninetta aveva un aquilone, e disse al signor Spazzavento: "Buongiorno signor Spazzavento, vuole giocare con me a far volare il mio aquilone?"

"Uff!" fece il signor Spazzavento. E l'aquilone della Ninetta volò così in alto che il filo non bastava e il selvatico Spazzavento dovette tenere la Ninetta per un piede, che se no volava via anche lei.

Ma che divertimento!

Il giorno dopo il selvatico Spazzavento tornò ai giardinetti e i bambini gli lanciavano aeroplani di carta che lui - Uff! Uff! - faceva volare fin sui tetti delle case, e tutti gli dicevano: "Buongiorno, signor Spazzavento!" e "Grazie, signor Spazzavento!" e "Ancora, signor Spazzavento!"

Così il selvatico Spazzavento non fu più selvatico.

Ora prendeva l'ascensore tutti i giorni e soffiava solo per giocare e gonfiare palloncini e sventolare, come fosse un pirata, la bandiera piratesca dei bambini che facevano i pirati.

Ogni tanto, per scherzo, faceva volare in aria qualche berretto, però non fu mai più né dispettoso né selvatico, perché grazie alla Ninetta stava sempre in compagnia.



A questo punto molto si addice  
Finire in rima come Beatrice:

Vento di monte vento di mare  
Questa è una storia da raccontare  
Come un gabbiano che all'orizzonte  
Vola sul mare vola sul monte  
Vola lontano la nostra storia  
Tienila stretta nella memoria.

#### SPUNTI OPERATIVI PER LA CREAZIONE DI UNA STORIA

“Il selvatico Spazzavento” è un racconto originale di Guido Quarzo, scritto appositamente per la VIII edizione del Concorso Letterario Serra Riccò “Il Paese delle Fiabe”. Un testo che diventa stimolo creativo per le scuole partecipanti per la scrittura di una storia che si incateni ad un testo d'autore: un implicito omaggio all'autrice e studiosa del fiabesco Beatrice Solinas Donghi (1923 - 2015) che nella sua celebre raccolta *Fiabe incatenate* (1967) intreccia le trame o meglio incatena saldamente tra loro le storie, l'una all'altra, attraverso oggetti e personaggi ricorrenti.

La storia che le classi dovranno inventare non deve essere necessariamente la riscrittura o la continuazione del racconto proposta in questa edizione. Per l'incatenamento basterà scegliere un elemento che più ha colpito l'immaginazione, magari un elemento secondario o un solo personaggio, e farlo diventare motore di una storia che potrebbe avere sviluppi e scenari molto diversi. Le strade delle storie e delle fiabe sono infinite e a volte prendono la forma di un labirinto dove è bello perdersi per poi ritrovarsi: ognuno potrà scegliere il proprio sentiero e invitare i lettori a percorrerlo in sua compagnia.

**GUIDO QUARZO** | Torino, 1948. Laureato in Pedagogia a Torino, è scrittore di romanzi, racconti e poesie per l'infanzia. Ha lavorato per molti anni nella scuola elementare sia come insegnante sia come formatore. Si è occupato in modo particolare di teatro per ragazzi, scrivendo testi, organizzando laboratori e spettacoli, ed impegnandosi nell'insegnamento della scrittura creativa. Dal 1989 ha iniziato a pubblicare testi per bambini e ragazzi sia in poesia che in prosa. **Nel 1995 ha vinto il Premio Andersen come Miglior autore dell'anno**, rivelandosi fra gli autori di maggior peso ed interesse per la qualità e la quantità della propria produzione. Particolarmente portato per le immagini fiabesche, ha ottenuto un notevole successo con **Clara va al mare** (Salani), in cui ha messo in scena con sensibilità la storia di una bambina diversamente abile che decide di mettersi in viaggio per vedere il mare. Nel 1996 vince il Premio Cento assieme ad Anna Vivarelli per il libro **Amico di un altro pianeta** (Einaudi Ragazzi). Nel 1999 lascia l'insegnamento per dedicarsi completamente alla scrittura. Nel 2013 vince il Premio Andersen con il romanzo **La meravigliosa macchina di Pietro Corvo** (Salani), una storia ambientata nella Torino della prima metà del Settecento. Nel 2017 è finalista al Premio Strega Ragazzi con **Maciste in Giardino** (Rizzoli). Nel 2020 è finalista al Premio Strega Ragazzi con **La danza delle rane** (Editoriale Scienza). Dal 2011 dirige la “Collana bestiale” della casa editrice Notes edizioni.